



Unioncamere
Veneto

Il sistema camerale veneto per la qualità e l'origine dei beni e dei servizi a vantaggio delle imprese e dei consumatori

Gian Angelo Bellati

Direttore Unioncamere del Veneto

Vicenza, 18 aprile 2011

INDICE

1. LA SITUAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE IN VENETO
2. LA GLOBALIZZAZIONE: OPPORTUNITÀ E MINACCE
3. LE FUNZIONI DEL SISTEMA CAMERALE
4. PROTOCOLLI E CONVENZIONI A TUTELA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE
5. PROSPETTIVE E PROPOSTE

1. LA SITUAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE IN VENETO

Il Veneto ha una struttura commerciale e produttiva fortemente orientata al commercio coi “Paesi emergenti”. I rapporti con questi Paesi comportano grandi problemi di concorrenza sleale.

Inoltre la crisi attuale ha comportato problemi di crescita per alcuni settori del manifatturiero Veneto, tra cui il settore tessile.

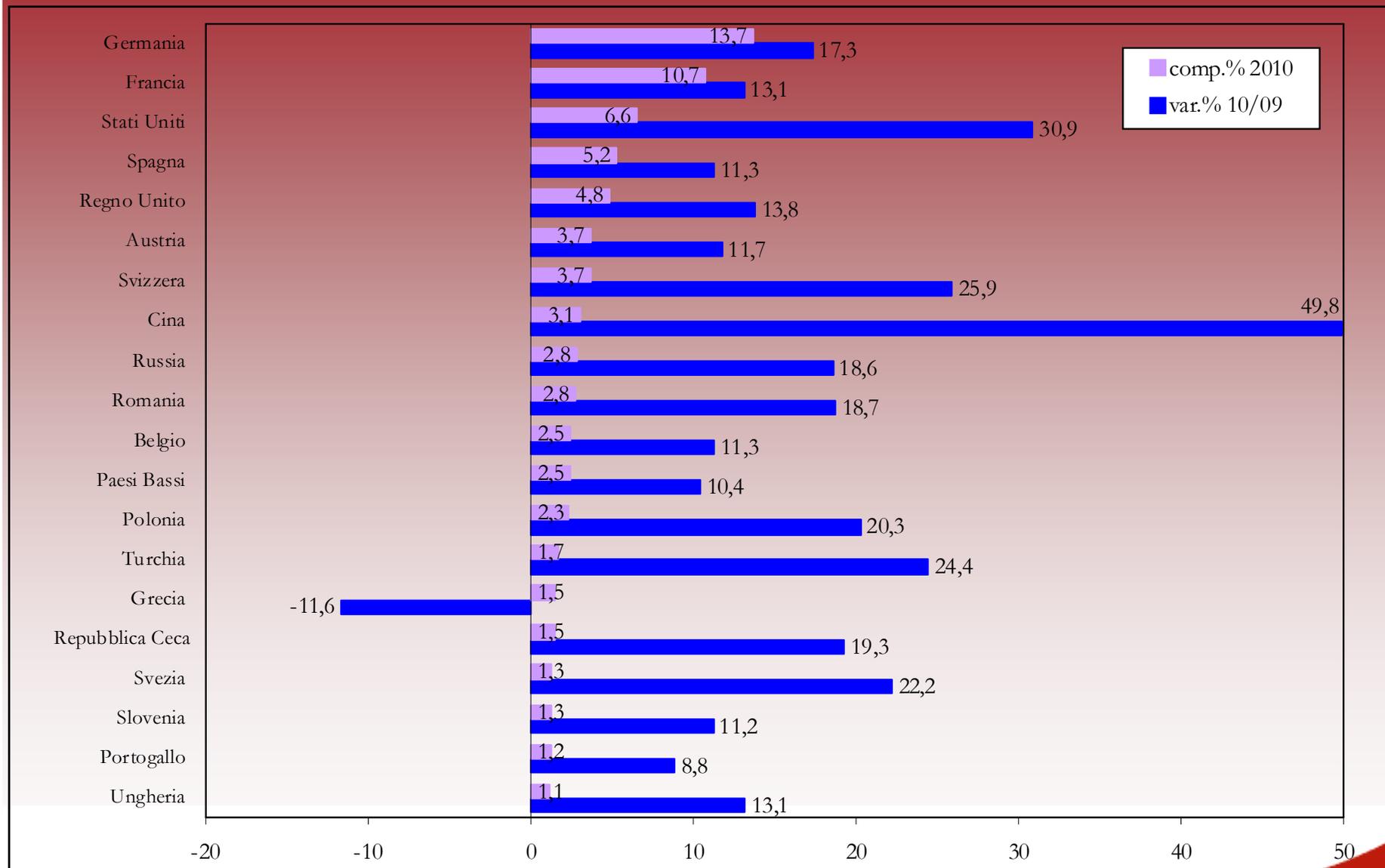
Principali partner commerciali del Veneto per import ed export

(dati in milioni di euro)

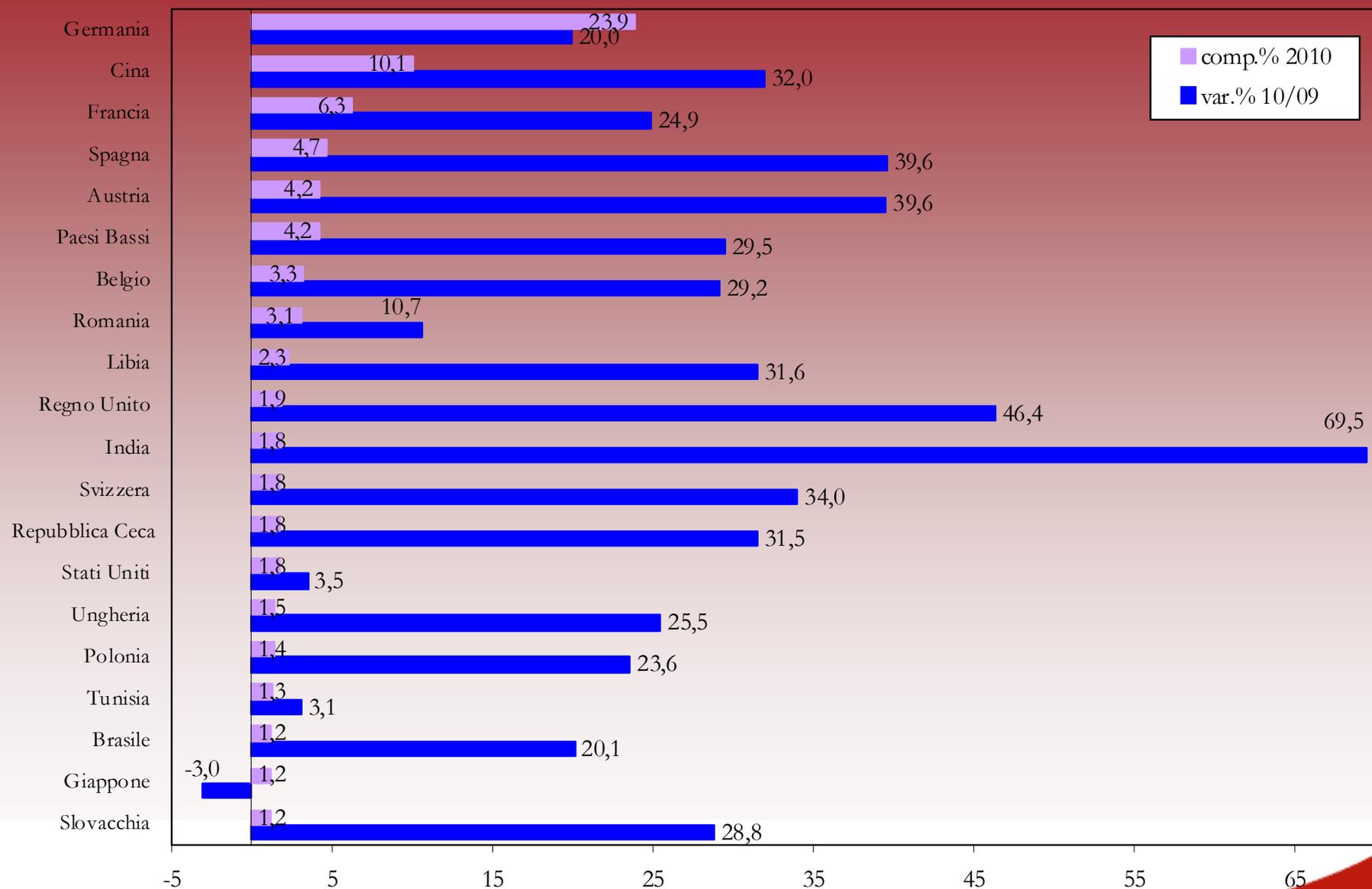
	Paesi	2009 (a)	2010 (b)	var.%	comp.%
<i>Importazioni</i>					
1	Germania	7.551	9.060	20,0	23,9
2	Cina	2.907	3.837	32,0	10,1
3	Francia	1.902	2.376	24,9	6,3
4	Spagna	1.287	1.796	39,6	4,7
5	Austria	1.142	1.594	39,6	4,2
6	Paesi Bassi	1.223	1.585	29,5	4,2
7	Belgio	962	1.243	29,2	3,3
8	Romania	1.054	1.167	10,7	3,1
9	Libia	660	869	31,6	2,3
10	Regno Unito	497	727	46,4	1,9
	Totale	30.624	37.877	23,7	100,0
<i>Esportazioni</i>					
1	Germania	5.314	6.234	17,3	13,7
2	Francia	4.330	4.897	13,1	10,7
3	Stati Uniti	2.287	2.993	30,9	6,6
4	Spagna	2.146	2.388	11,3	5,2
5	Regno Unito	1.941	2.208	13,8	4,8
6	Austria	1.497	1.672	11,7	3,7
7	Svizzera	1.328	1.672	25,9	3,7
8	Cina	930	1.393	49,8	3,1
9	Russia	1.080	1.281	18,6	2,8
10	Romania	1.065	1.264	18,7	2,8
	Totale	39.239	45.634	16,3	100,0

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Istat
(a) dati definitivi; (b) dati provvisori

Veneto. Principali mercati di destinazione delle merci



Veneto. Principali mercati di provenienza delle merci



Veneto. Struttura produttiva

Veneto. Imprese manifatturiere registrate e attive. Anni 2009-2010

Attività economica	Registrate		Attive		Registrate	Attive
	2009	2010	2009	2010	var.% 10/09	
Alimentare, bevande e tabacco	4.120	4.076	3.704	3.686	-1,1	-0,5
Tessile, abbigliamento e calzature	12.352	12.042	10.534	10.294	-2,5	-2,3
Legno e mobile	10.581	10.269	9.558	9.234	-2,9	-3,4
Carta, cartotecnica e stampa	2.578	2.552	2.286	2.266	-1,0	-0,9
Chimica, farmaceutica e industrie petrolifere	733	720	612	604	-1,8	-1,3
Gomma e materie plastiche	1.643	1.652	1.446	1.454	0,5	0,6
Marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metall.	3.440	3.391	3.075	3.021	-1,4	-1,8
Metalli e prodotti in metallo	13.813	13.583	12.720	12.411	-1,7	-2,4
Macchine ed apparecchi meccanici	4.971	4.913	4.342	4.268	-1,2	-1,7
Mezzi di trasporto	1.153	1.153	986	987	0,0	0,1
Macchine elettriche ed elettroniche	3.657	3.616	3.221	3.171	-1,1	-1,6
Riparaz. manutenz. ed installaz. macc. e app. mecc.	2.110	2.383	2.049	2.309	12,9	12,7
Altre industrie manifatturiere	5.071	4.993	4.633	4.555	-1,5	-1,7
TOTALE	66.222	65.343	59.166	58.260	-1,3	-1,5

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Infocamere-Movimprese

Sotto il profilo del numero di aziende nel 2010 il settore manifatturiero ha registrato una delle flessioni più marcate (-1,5%). **Le maggiori perdite** hanno riguardato l'industria del legno-arredo (-3,4%), dei prodotti in metallo (-2,4%) e del **sistema moda (-2,3%)**.

2. LE SFIDE E LE OPPORTUNITÀ ATTUALI DELLA GLOBALIZZAZIONE

OPPORTUNITÀ

- Scambi commerciali
- Scambio culturale
- Efficienza del mercato
- Sviluppo e ricchezza mondiali
- Prezzi più bassi per il consumatore

PROBLEMI

- barriere doganali
- normative e limiti di legge diversi da stato a stato
- adempimenti burocratici complessi per le PMI

MINACCE

- Concorrenza sleale
- Contraffazione e falsificazione
- Dumping sociale
- Estromissione dal mercato per le imprese non “competitive”
- Disoccupazione
- Inquinamento
- Salute e sicurezza del consumatore

Stakeholder minacciati da un approccio distorto alla globalizzazione

Consumatori: prodotti meno cari ma anche meno trasparenti nell'indicazione della provenienza e in generale nell'etichettatura e meno sicuri

Imprese, soprattutto **micro e PMI:** apertura del mercato ma rischio di soccombere se si mantengono dei comportamenti di responsabilità sociale o addirittura se semplicemente si rispettano le leggi

Ambiente: aumento dei trasporti e mancato rispetto delle normative ➡ rischio di inquinamento e riduzione delle risorse idriche ed energetiche.

Comunità: arricchimento culturale ma rischio di impoverimento, dumping sociale, disoccupazione.

Dumping sociale

Globalizzazione senza regole



Rincorsa ai prezzi bassi e concorrenza sleale



Bassi costi di personale e di produzione



Sfruttamento dei lavoratori
Bassa qualità dei prodotti



Danni per:

- Lavoratori
- Consumatori (anche consumatori europei)
- Ambiente

*“La globalizzazione non è in sé malvagia,
ma necessita di forti regole che
prevengano suoi effetti disordinati su
scala planetaria”*

(Joseph Stiglitz, premio Nobel per l’Economia,
già senior vicepresidente Banca Mondiale)

Proposte di disciplina europea:

- **Proposta di regolamento relativo all'indicazione del Paese di origine di taluni prodotti importati da Paesi terzi (COM(2005) 661)**

Approvata in Parlamento Europeo il 21 ottobre 2010 con 525 voti favorevoli, 49 contrari e 44 astensioni

Ambito di applicazione dell'obbligo di indicazione del paese di origine: cuoi e pelletteria, tessili, vetreria, ceramiche, gioielleria, mobili e arredamento, abbigliamento, calzature, scope e spazzole, pneumatici, rubinetteria, viti ed altri elementi di fissaggio, utensili ed utensileria, armi bianche.

- **Proposta di regolamento relativo alle denominazioni tessili e all'etichettatura dei prodotti tessili (COM(2009) 31)**

Approvata in Parlamento Europeo il 18 maggio 2010 con 528 voti favorevoli, 18 contrari e 108 astenuti

Introduce l'obbligo di indicare in etichetta il paese di origine dei prodotti tessili importati da Paesi terzi, facendo riferimento all'origine non preferenziale; dall'altra parte disciplina l'utilizzo dell'indicazione facoltativa del Paese di origine nel caso in cui quest'ultimo sia uno Stato membro UE.

Tracciabilità: regolamenti e direttive europee

- Carni bovine
- Prodotti ortofrutticoli
- OGM
- Prodotti vitivinicoli
- Prodotti biologici
- Bevande
- Imballaggi
- Pneumatici
- Mangimi
- Sostanze pericolose

Manca una disciplina sulla tracciabilità a livello comunitario per il settore non food

Problema

l'Unione Europea è, tra i principali mercati mondiali, l'unico privo di una legislazione che imponga di indicare nell'etichetta dei prodotti importati il paese di origine.

Conseguenze

- **Consumatori** vengono privati di informazioni fondamentali e, quindi, della possibilità di valutare al meglio il valore dei prodotti di cui prendono in considerazione l'acquisto.
- **Produttori europei** per i quali l'origine costituisce un criterio rilevante sono privati della possibilità di usufruire dei vantaggi associati alla produzione all'interno dell'Unione.
- **Autorità** sono private di strumenti utili a rendere più efficace la lotta alle indicazioni di origine false o ingannevoli.

Criticità per le PMI

Carenza di:

- Strumenti legali per tutelare il proprio marchio da contraffazioni, dumping sociale e concorrenza sleale
- Strumenti per promuovere il proprio marchio

L'obiettivo delle nostre imprese, in particolare le PMI che raramente possono competere sul prezzo e sulle quantità, dev'essere il riposizionamento verso mercati ad elevato valore aggiunto, investendo sugli asset immateriali, la qualità, l'innovazione.

È necessario che esse sviluppino e mantengano un marchio forte, sinonimo di qualità e innovazione

Il loro marchio dev'essere sostenuto dalle normative nazionali ed europee che tutelano l'origine, la qualità e la tracciabilità dei beni.

3. FUNZIONI E COMPETENZE DEL SISTEMA CAMERALE PER LA QUALITÀ E L'ORIGINE DEI BENI E DEI SERVIZI

- a. Le funzioni in materia di proprietà industriale: brevetti e registrazioni
- b. Le funzioni di vigilanza, ispezione e verifica
- c. Le funzioni paragiurisdizionali: arbitrato e conciliazione
- d. Le funzioni a tutela della qualità dei prodotti
- e. Certificazione d'origine delle merci

b. Le funzioni di vigilanza, ispezione e verifica

- **Il D.lg 31 marzo 1998, n. 112** - prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali - *in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997 n. 59, con gli articoli 20 e 50 attribuisce alle CCIAA le funzioni esercitate dagli Uffici provinciali per l'industria, il commercio e l'artigianato (U.P.I.C.A)*
- **Il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112** – riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle Regioni ed agli Enti locali – *in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59*, con gli articoli 20 e 50 attribuisce alle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura le funzioni esercitate dagli Uffici provinciali per l'industria, il commercio e l'artigianato (U.P.I.C.A).
- Insieme ad altre funzioni, sono state trasferite le competenze in materia di Sicurezza dei prodotti.
- Il successivo **DPCM 26.5. 2000** ha soppresso gli UPICA e trasferito il personale e le funzioni alle Camere di Commercio dal 1 settembre 2000.

Nella propria autonomia, le Camere hanno organizzato ed esercitato tali nuove funzioni, a volte con approcci differenti

L'attività sanzionatoria viene espletata dalle Camere di Commercio, tramite i funzionari camerali, che provvedono ad elevare sanzioni, previste da normative specifiche, per tipo di prodotto o non conformità, o dal D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 recante Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229 che vengono applicate ai sensi della L. 24 novembre 1981 n. 689 recante Modifiche al sistema penale.

e. Certificazione d'origine delle merci

Ambito: Commercio estero e internazionalizzazione

Per le esportazioni dei Paesi dell'Unione Europea nei Paesi Terzi, in applicazione del Regolamento CEEE N. 2454/93 per l'accertamento dell'origine sono richiesti i certificati d'origine, rilasciati dalle Camere di Commercio.

Funzione dei certificati d'origine: comprovare l'origine delle merci e certificare ufficialmente il paese d'origine delle merci

I funzionari camerale appurano che vi siano i requisiti per definire l'origine non preferenziale della merce.

L'origine non preferenziale è la regola di riferimento per il rilascio dei certificati d'origine.

Definizioni dell'origine

Esistono due definizioni diverse di origine:

- la prima è una definizione determinata da ogni Paese secondo proprie esigenze interne (si parlerà allora di "origine autonoma", meglio conosciuta come "**origine non preferenziale**");
- la seconda è, invece, quella definita come "**preferenziale**", o "convenzionale" dal momento che deriva da un accordo tra due o più Paesi.

La certificazione dell'origine preferenziale compete alle Autorità doganali, quella dell'origine non preferenziale alle Camere di commercio.

Definizioni dell'origine

• Origine non preferenziale

- o Le regole dell'origine non preferenziale sono alla base di tutte le misure di politica commerciale dei Paesi.
- o Esistono due concetti base per determinare l'origine dei beni ossia prodotti "interamente ottenuti" e prodotti che abbiano subito "una trasformazione sostanziale".
- o Il concetto di "interamente ottenuto" è applicabile qualora un solo Stato sia coinvolto nel processo produttivo. In pratica, tale criterio si restringe ai beni allo stato naturale e ai loro derivati e alle merci interamente ottenute in uno Stato con l'impiego di elementi produttivi tutti originari del medesimo Paese.
- o Quando, invece, il processo produttivo coinvolge due o più Paesi, è il concetto di "ultima trasformazione sostanziale" che determina l'origine del bene.
- o Si parla di "trasformazione sostanziale" quando:
 - si verifica una variazione del codice tariffario del prodotto a seguito della lavorazione;
 - si riscontrano una serie di operazioni di lavorazione o di trasformazione che conferiscono o meno al bene l'origine del Paese in cui tali operazioni sono compiute;
 - si ha un aumento del valore aggiunto del bene dovuto alle operazioni di assemblaggio ed incorporazione dei materiali originari.

Competenza delle Camere

⇒ Competenza territoriale

Il rilascio di un certificato di origine può essere ottenuto:

- presso la **CCIAA**, nella cui circoscrizione il richiedente ha la sede legale, sede operativa o unità locale;
- presso la CCIAA nella cui circoscrizione un'impresa estera **ha sede secondaria o unità locale**, risultante dal Registro delle Imprese della Camera di commercio;
- **in via eccezionale**: dalla CCIAA ove si trova con la merce da spedire all'estero, salvo autorizzazione preventiva da parte della Camera di commercio competente territorialmente.

Scopo del certificato

⇒ Utilità del certificato di origine

- Il CO ha lo scopo esclusivo di provare l'origine delle merci e sebbene il suo rilascio è legato ad una esportazione, non è documento che possa **attestare con certezza l'esportazione stessa delle merci.**
- L'utilizzo come documento giustificativo nel rilascio di ulteriori certificati d'origine non si applica al territorio nazionale, ma è stato esteso alle transazioni commerciali con gli altri stati membri (art. 37 comma 3 Reg. CE 450/2008).
- **Le modalità di rilascio ed il contenuto del certificato non subiscono condizionamenti da parte delle esigenze dei crediti documentari, se in contrasto con le disposizioni.**
- E' possibile rilasciare **un solo originale** per spedizione (e più copie) in base a quanto previsto dall'art. 49 del Reg. CEE 2454/93, che fa esplicito riferimento alla distinzione tra originale e copia del CO.

4. PROTOCOLLI E CONVENZIONI A TUTELA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

Protocollo d'intesa Unioncamere - MISE

Il **Protocollo d'intesa**, sottoscritto il 26 giugno 2009 dal **Ministero dello Sviluppo Economico e da Unioncamere** per sviluppare e rendere omogenee sul territorio le attività di vigilanza del mercato, rappresenta un'occasione per affrontare e organizzare in modo più coordinato ed efficace la funzione di vigilanza all'interno delle Camere.

Con l'attuazione del Protocollo viene favorito l'esercizio omogeneo e uniforme della vigilanza, che rappresenta una funzione istituzionale per l'Ente camerale.

Infatti, la Legge n. 580/93, recentemente modificata dal D. lgs 23 del 15 febbraio 2010, all'art. 2 comma 2 lettera I), prevede, tra le funzioni ordinarie, la vigilanza e controllo sui prodotti.

Le convenzioni regionali per la tutela dei consumatori

- Convenzione tra Regione e Unioncamere del Veneto per la realizzazione del progetto "Misure per la qualità e la sicurezza dei prodotti in commercio per la promozione del made in Italy e delle produzioni regionali" di cui alla DGR 3304 del 21/12/2010
- Convenzione tra Unioncamere del Veneto e MISE per la realizzazione del progetto "**Misure di contrasto alle frodi, falsificazioni e sofisticazioni e sistema territoriale degli sportelli per il consumatore e gli utenti nella regione Veneto**" di cui alla DGR 2489 del 19/10/2010
- Convenzione tra Regione e Unioncamere del Veneto per la realizzazione del progetto "Intensificazione, riqualificazione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi di vigilanza e controllo antifrode, antisofisticazione effettuati dalle polizie locali e da altre autorità competenti" di cui alla DGR 3551 del 30/12/2010

Soggetti istituzionali coinvolti

- Unioncamere del veneto
- Regione Veneto
- CCIAA del Veneto
- Associazioni dei consumatori
- Autorità doganali, Forze dell'Ordine, INPS, INAIL

"Misure per la qualità e la sicurezza dei prodotti in commercio per la promozione del made in Italy e delle produzioni regionali"

Attività:

- Verifica della qualità dei beni in Veneto
- Promozione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie
- Creazione e diffusione di un vettore d'indicazione territoriale sul benessere dell'individuo
- Analisi e comunicazione dei vantaggi dell'autonomia economica per i consumatori
- Informare, educare e organizzare il consumatore europeo

"Intensificazione, riqualificazione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi di vigilanza e controllo antifrode, antisofisticazione effettuati dalle polizie locali e da altre autorità competenti"

- Predisposizione di protocolli d'intesa con i comandi generali e le direzioni centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, INAIL e INPS
- Definizione e implementazione di un programma di formazione specifica del personale interessato mediante l'impiego della Scuola Regionale Veneta per la Sicurezza e la Polizia locale

Verifica della rispondenza della qualità dei beni e dei servizi nel Veneto

DG Regione del Veneto 4437/28.12.2007 e DG Regione del Veneto 3244/28/10/2008

gennaio-giugno 2009 e gennaio - giugno 2010

OBIETTIVI:

- ✓ intraprendere un'attività di controllo di conformità e sicurezza dei prodotti;
- ✓ fare informazione/educazione al consumo;
- ✓ salvaguardare il commercio dalla concorrenza sleale;
- ✓ porre i consumatori nelle condizioni di acquistare prodotti sicuri favorendo la fidelizzazione del consumatore e apportando un vantaggio competitivo per l'impresa.

Tale attività volge a sostenere le imprese ed a favorire:

- la trasparenza del mercato
- a promuovere una corretta commercializzazione.

ATTORI DEL PROGETTO:

- UNIONCAMERE DEL VENETO
- LE 7 CAMERE DI COMMERCIO del VENETO
- I LABORATORI DI ANALISI

ATTIVITÀ:

Il lavoro è stato programmato da Unioncamere del Veneto e prevedeva:

- organizzazione e gestione degli aspetti relativi al coordinamento delle azioni programmate e dei soggetti coinvolti;
- formazione ai funzionari camerali (svoltasi nel corso della DGR 4437: prima annualità), in collaborazione con la CCIAA di Venezia per coordinare le attività di verifica;
- assistenza giuridico-legale alle CCIAA, pre e post verifica prodotto.

Funzioni del personale ispettivo: aggiornamento, approfondimento delle normative e delle procedure da applicare nella vigilanza.

Tipologia dei prodotti esaminati :

DGR 4437 28/12/2007

PRODOTTI TESSILI: CCIAA di Belluno, Vicenza, Padova

GIOCATTOLI: CCIAA di Venezia, Padova

PRODOTTI ELETTRICI: CCIAA di Venezia, Verona, Vicenza, Rovigo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: CCIAA di Treviso

DGR 3244 28.10.2008

PRODOTTI TESSILI: CCIAA di Vicenza, Rovigo

GIOCATTOLI: CCIAA di Belluno, Treviso, Venezia, Verona

PRODOTTI ELETTRICI: CCIAA di Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: CCIAA di Venezia

Esiti delle verifiche effettuate

Dai dati di confronto tra le due annualità si evidenzia sostanzialmente una maggior conformità nel 2010:

PRODOTTI TESSILI: 100% di conformità rispetto al 58% della I annualità.

GIOCATTOLI: 67% di conformità rispetto al 50% della I annualità.

PRODOTTI ELETTRICI: 41% di conformità rispetto al 42% della I annualità.

DPI: 75% di conformità rispetto 41% della I annualità.

Prodotti verificati dai laboratori in 2 anni

- **PRODOTTI TESSILI: 18**
- **GIOCATTOLI: 61**
- **PRODOTTI ELETTRICI: 29**
- **DPI: 22**

- Nel corso della prima annualità sono stati analizzati dai laboratori **62 prodotti**

- Nel corso della seconda annualità sono stati analizzati dai laboratori **72 prodotti**

5. PROSPETTIVE E PROPOSTE

Criticità per i consumatori

- Tutela della salute e sicurezza dei prodotti
- Chiarezza sulla provenienza e sulla qualità
- Trasparenza dei prezzi

Possibili soluzioni da parte dei soggetti pubblici e sistema camerale

- Ampliare la diffusione dei sistemi di tracciabilità
- Aumentare le informazioni al consumatore
- Controllo sulla qualità, salute e sicurezza dei prodotti e sui prezzi

Criticità per le imprese

- Posizionamento sul mercato della propria offerta di qualità
- Carico burocratico
- Difficoltà di promozione

Possibili soluzioni da parte dei soggetti pubblici e sistema camerale

- Ampliare la diffusione dei sistemi di tracciabilità esistenti
- Creazione di partnership tra soggetti istituzionali preposti ai controlli per ridurre il peso burocratico
- Punteggi premiali nei bandi di appalto pubblici e promozione congiunta per le imprese con qualità certificata e sistema di tracciabilità

Grazie per l'attenzione!

Per informazioni:

Unioncamere del Veneto
Via delle industrie 19/D
30175 – Venezia Marghera
T. 041 0999 301 F. 041 0999 303

E-mail: unione@ven.camcom.it

www.unioncameredelveneto.it